

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA

24 maggio. — Ieri fu comunicato alla Gazzetta di Bologna per la pronta inserzione il seguente documento.

N. 88. Gov.

Alla Direzione di Polizia, Bologna.

Essendo stato arrestato dalla forza militare il famigerato ladro ed omicida Antonio Bottolotti, fu egli oggi sottoposto a giudizio stazionario militare, condannato a morte, e fucilato.

Nel mentre questo si partecipa a codesta Direzione per gli effetti di competenza civile, La s'incarica di rendere pubblica colle stampe questa esecuzione.

Dal Quartier Generale in Villa Spada,
Il 23 maggio 1849.

*L. I. R. Governatore Civile e Militare
Gen. di Cavalleria.*

Firmato GORZKOWSKI.

FERRARA

23 maggio. — Corre l'ottavo giorno dacchè siamo senza rappresentanza governativa di sorta, nè la nostra città è stata mai pacifica quanto ora; non avvenendo nemmeno le ordinarie delinquenze di piccoli furti o di lievi risse. — La posta di Roma ci manca ancora. (G. di Ferr.)

FORLÌ

Leggesi nello Statuto:

Lettere di Forlì giunte ieri 22 recano che gli austriaci avevano traversato la città diretti verso Ancona in numero di 16,000 uomini e 40 pezzi d'artiglieria con un seguito immenso di carri di riso. All'approssimarsi dell'armata austriaca tutti i compromessi hanno richiesto ogni sorta di mezzi di trasporti e si sono ritirati ad Ancona. I rimasti si affrettarono ad offrire le armi agli austriaci che dissero essere per ora inutili. Questi cambiarono alla gran guardia la nazionale appena giunti e tennero essi il posto nella notte che non vi pernottarono, e innanzi di partire posero nuovamente la guardia nazionale. Il terrore in città era grande. Per ordine degli austriaci fu formata una giunta di governo la quale è composta di tre uomini onesti, e di opinioni moderate.

Si dice fucilato dagli austriaci a Forlimpopoli un individuo armato diretto alla volta di Toscana, cui a quanto dicesi, fu trovata indosso una lettera che non disse da chi consegnatagli con la quale informavansi i triumviri di Roma delle mosse e del numero degli austriaci.

ANCONA

18 maggio. — Il brick da guerra inglese stanziato da vari giorni nel nostro porto è partito questa notte alla volta di Trieste avendo imbarcato sul suo bordo il console napoletano con la famiglia. In questo punto è giunto un vapore inglese.

Le fortificazioni prosiegono con alacrità ed ancor pochi giorni e la nostra città potrà resistere contro qualunque numero d'invasori.

(Demar.)

— Leggesi nella Gazz. di Milano in data di Trieste:

14 maggio. — Le nostre tre fregate hanno preso a bordo a Pirano i battaglioni del reggimento Hess colà spedito da qui e più altri battaglioni. Credesi essere diretta questa spedizione

per Ancona, ove nella prossima settimana giungeranno le nostre truppe anche per terra.

ROMA

— 21 maggio. Una numerosa adunanza ebbe luogo stamane al Palazzo Colonna dietro invito del Ministro Francese. Parlò per esso uno de' segretari, eccitando i suoi connazionali a chiedere i loro passaporti per Francia. (Mon. Rom.)

— Durante l'assenza del Generale in capo Rosselli è nominato provvisoriamente Comandante il presidio della Capitale ed incaricato di dirigere la difesa il Generale Mezzacapo.

22 maggio ore 2 pom. — Ieri giunse in Roma l'ex-Colonnello Pietro Balzani.

Stamani è stato presentato al Triumvirato, e fu subito utilizzato.

L'armata Repubblicana marcia in due colonne, una per Terracina, l'altra per Anagni inseguendo i Napoletani. Prevedo che entreranno in quelli stati.

Stamani a mezzo giorno Lesseps doveva avere un abboccamento col Triumviro Mazzini.

NAPOLI

14 maggio. — Le nostre Reali Truppe, che concorrono alla restaurazione dello Stato della Chiesa, trovansi tra Velletri ed Albano, ov'è il Quartier Generale di S. M. il Re S. N., che gode ottima salute.

È stato sorpreso in uno degli ultimi giorni dai nostri avamposti un convoglio con casse di fucili ed altri oggetti da guerra, che senza resistenza sono stati trasportati nel nostro Quartier generale. (Gior. Offi.)

TORINO

Continuando la Malattia di S. M., venne chiamata dal campo S. A. R. il duca di Genova. Con decreto reale del 21 corr. fu al medesimo conferita la segreteria per il disimpegno degli affari dello Stato durante la malattia del Re.

22 maggio. — Persona giunta oggi a Torino ci dà la notizia che il Ministero ha sciolto la Consulta Lombarda. (Corr. Merc.)

— Corre voce che i collegi elettorali devono essere convocati il giorno 15 del mese prossimo. Altri aggiungono che l'ordinanza di convocazione porterà alcune modificazioni alla legge elettorale. (Concordia).

— La commissione d'inchiesta faceva comparire questa mattina innanzi di sé, per quanto ci venne affermato da persone ordinariamente bene informate, i generali Chzranowski, Bes ed il maggiore di stato maggiore Ricci, per rispondere a certe interpellanze e dare alcuni chiarimenti relativi alle ultime operazioni di guerra nei campi Novaresi. (Nazione)

— Dicesi che la leggera malattia di cui era affetto il general Ramorino abbia preso un carattere serio.

Egli trovasi tuttora nella cittadella.

Dicesi che il suo ricorso in cassazione sia stato rigettato e che oggi gli sia letta la sentenza già prima pronunciata.

ALESSANDRIA

È giunto in questa città l'ex-deputato Josti. Si attendono per domani l'ex-deputato Ranco ed il nostro concittadino l'ex-deputato Lanza: l'ex-ministro Ratazzi sarà qui pel 22 corrente mese.

21 Maggio. — In questi giorni passarono a

drappelli parecchi bersaglieri Lombardi incerti della sorte che li aspetta, molto sofferenti, molto abbattuti dalla fatale sciagura che tutti opprime.

— È voce che il progetto dell'atterramento delle case vicine alla testa del Ponte Tanaro sia per effettuarsi quanto prima. Si sta al presente lavorando con grande alacrità per il riparo delle indeennizzazioni. (Avvenire).

PARMA

La Gazzetta di Parma del 23 reca la nomina del Barone Soldati a presidente delle finanze dello Stato. Il marchese Giau Francesco Palavicini governatore di Piacenza è promosso a regio commissario straordinario di quella città. La giunta di Piacenza cessa dalle sue incombenze.

Il 21 S. A. R. il duca reguante recavasi alla sua regia residenza di Colorno, dove fu accolto con festa da quella popolazione. Il giorno dopo S. A. R. partiva alla volta di Milano. (G. di B.)

18 maggio. — Eccoti la nota degli espulsi da Parma all'arrivo del duca. I tre conti Bastagnola, i due conti Sanvitale, i due fratelli Azzoni, il cavaliere Leonardi, il capitano Bottioni, il Gronardi, il professor Pellegrini, e gli avvocati Musini, Benedini e Gioia di Piacenza. Checchè ne dica il foglio ufficiale, la illuminazione all'arrivo del duca fu meschinissima.

(Rivista Indipendente)

FIRENZE

In adesione al desiderio esternato dalla maggior parte della Guardia Nazionale di Firenze, alcuni Ufficiali della medesima hanno fatto stampare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il servizio della Guardia Nazionale di Firenze fino da quest'oggi sarà ristretto alla guardia presso il Comando Generale nel palazzo Riccardi, ed a quella presso i quartieri dei Battaglioni.

Nel ricondurre il servizio ai suoi limiti naturali, non può a meno il sottoscritto di dirigere sincera e meritata lode alla Guardia Nazionale fiorentina per lo zelo con cui ha sostenuto un servizio così prolungato e gravoso.

Se il servizio che ora incomincia sarà meno faticoso ed esteso, molto più difficile lo renderanno le gravi circostanze nelle quali è per trovarsi il Paese.

Ma per difficile che possa essere, non vi mancherà certo la Guardia.

La tranquilla coscienza, l'osservanza della più scrupolosa disciplina, daranno ad Essa quella dignità di contegno, non provocante, ma fermo e severo, che oggi più che in qualunque altro tempo le circostanze richiedono dalla Guardia Nazionale di Firenze.

In questa piena fiducia il sottoscritto è ben lieto di poter rinnovare ai Militi fiorentini l'assicurazione della propria stima ed affetto.

Dal General Comando della Guardia Nazionale di Firenze li 23 maggio 1849.

Il Colonnello Comandante provvisorio

C. PONIATOWSKI.

PISA

22 maggio. — Noi abbiamo avuto il disarmo generale ed attesa la poca sollecitudine ad osservarlo è stata ordinata una dilazione di altre 24 ore.

Si attende da Livorno un'altra colonna di Austriaci perchè sembra che questa debba partire da un momento all'altro. (Riforma)

LIVORNO

19 maggio. — La contribuzione di guerra di cui vi feci cenno si è sostanzialmente in L. 2,200,000 che il Commercio presta al Municipio e che il Municipio ripartirà poscia sulla popolazione in vario modo. Questa mattina sono partiti alla volta di Pisa 5,000 austriaci d'infanteria e 1,000 di cavalleria; pare che dovessero proseguire per Lucca. Arrivarono oggi alcuni veliti a cui sembrano conferite le funzioni di pubblica sicurezza. Arrivò pure il Delegato straordinario mandato da Firenze. Il commercio va riprendendo e promette di migliorare.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI.

17 maggio. — Il governo ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico, del contrammiraglio Tréhouart, datato da Tolone il 16 corrente, di mattina.

« Io sono partito l'altr'ieri alle sette ore di sera da Civitavecchia, dove correva voce, la vigilia, che due inviati romani, apportatori di parole d'accomodamento, eransi recati al nostro quartier generale. Queste voci mi furono confermate da una lettera del generale in capo del 13 di sera da Castel Guido:

« Mi vengono già fatte serie proposte di sommissione; noi siamo pei Romani l'ancora di salute.

« Giungo a Tolone col *Labrador* ed il *Sand* per farli concorrere al più presto al trasporto dei numerosi cavalli diretti sopra Civitavecchia.»

(*Moniteur.*)

— Assicuratevi, dice la *Correspondance*, essersi sparsa voce nei circoli diplomatici, d'una differenza grave insorta tra la Francia e Napoli sulla questione romana. Il generale Oudinot avrebbe ricevuto ordine d'impedire che i napoletani prendessero l'iniziativa d'ogni atto di restaurazione amministrativa o politica del Papa.

— Leggiamo nel *Galignani* del 18 che il generale Thiry, dell'artiglieria, è nominato comandante in capo di quell'armata dell'esercito francese in Italia, e che ieri partì da Parigi per il quartier generale del generale Oudinot.

— Leggesi nella *Patrie*: un dispaccio telegrafico spedito dal generale Oudinot dal campo di Castel Guido, il 13 a Mezzodi, annunzia che il console di Wurtemberg, accompagnato da un ufficiale superiore romano, recava in quel momento al quartier generale parole di pace.

MARSIGLIA.

19 maggio. — La fregata a vapore il *Panama*, che si reca ad Ancona, ha rimesso all'Amiraglio Baudin, nel suo passaggio a Napoli, dei dispacci, che gli prescrivono di dirigere sopra Tolone le fregate a vapore che fanno parte della squadra posta sotto ai suoi ordini.

— Il Generale di divisione Gueswiller, il suo stato maggiore, il primo battaglione di guerra del 13 leggero, e l'ambulanza della prima divisione dell'armata delle Alpi si sono imbarcati oggi per Civita-vecchia.

Il secondo battaglione del 13.º leggero deve essere imbarcato dentro il giorno di domani.

(*Gaz. de Provence*)

SPAGNA

Notizie del 14 assicurano che il Papa avendo richiesto il Governo spagnuolo del suo intervento, si spedirono immediatamente ordini

per l'imbarco a Barcellona di una divisione, e due mila uomini sono già partiti. — Dicesi che il Papa abbia invocato l'aiuto di Spagna protestando di voler entrare in Roma in mezzo agli Spagnuoli, e che le Cortes abbiano volato per acclamazione la spedizione.

Il corriere partito da Gaeta giungeva a Madrid in sei giorni. (*Corrisp. del Risorg.*)

15 maggio. — Nell'Archivio militar, periodico ministeriale, si leggono queste importanti comunicazioni:

« Pare che il governo apprezzando queste circostanze (quelle della questione romana) pensa di inviargli una seconda spedizione composta di altri 4000 uomini sotto il comando del generale Orive. Però, 8000 uomini non paion molti; tanto più se si accetta il favore di cui è larga S. S. alle nostre truppe, quello cioè di essere di guarnigione a Roma, custodi della sua sacra persona.

Dopo le linee qui sopra riferite, troviamo nel medesimo periodico la composizione definitiva della spedizione marittima. Essa partirà da Barcellona, e conterà di sei battaglioni, due batterie, una compagnia d'ingegneri con metà cavalleria, per iscorta del generale comandante; in tutto 4000 uomini, come è detto sopra.

Veggonsi in seguito designati i nomi dei legni destinati pel trasporto, i comandanti, lo stato maggiore, l'auditato di guerra, l'amministrazione militare, ed il corpo di sanità.

LONDRA

15 maggio. — Sentiamo con profondo rammarico, ma senza sorprenderci, che una grave rivolta scoppiò nella sede del governo del Canada. Tale notizia ci fu mandata questa mane pel telegrafo elettrico di Liverpool. Ecco quanto ne dice il nostro corrispondente in termini assai laconici. Sembra, dietro comunicazioni ricevute, che il governo generale abbia sanzionato il 25 aprile ultimo il bill d'indennità in favore delle vittime dell'ultima rivolta, e che codesta misura eccitò la grande indignazione del partito inglese nelle provincie. Quando la notizia fu ufficialmente giunta, il furore del popolo non ebbe più freno. Incominciò il disordine. Si formarono attruppamenti. Si marciò contro il palazzo del Parlamento ed i membri presenti vi furono espulsi. Si mise in seguito il fuoco alla fabbrica, e ben presto non vi fu più altro che un mucchio di cenere. Archivio e biblioteca tutto scomparve.

DANIMARCA.

Scioglimento pacifico della questione dello Schleswig Holstein.

Le proposte fatte da lord Palmerston ai Governi di Danimarca e di Prussia relativamente alla questione dello Schleswig-Holstein, sono state accettate dall'ambasciatore danese, ed abbiamo motivo di sperare che anche l'ambasciatore prussiano in Inghilterra aderirà lui pure, per parte del suo Governo, a questo aggiustamento. — Così questa questione tanto invelenita, da cui per il commercio derivarono danni e perdite così gravi, sarebbe presto terminata. (*Daily-news.*)

VIENNA

16 maggio — Il 15 a sera giunse a Vienna da Treviso S. A. I. il Serenissimo Arciduca Carlo Ferdinando. Nello stesso giorno vi è arrivata la prima deputazione del Regno Lombardo-Veneto, quella cioè della città e provincia di Tre-

viso per presentare a S. M. I. R. un indirizzo di devozione. (*Gazz. di Mant.*)

— Si annuncia ufficialmente da Innsbruck che S. M. l'Imperatore Ferdinando vi giungerà il 29 corr., vi è attesa anche S. A. I. l'Arciduca Rainieri. (*Gazz. Piem.*)

17 maggio — Ieri alle 11 antimeridiane giunsero qui per mezzo della strada ferrata da Olmutz S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Giuseppe, e S. A. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Vittorio d'Este. Quest'ultimo ritornava oggi a Brunn.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 30 aprile prossimo passato, si è graziosamente degnata di approvare l'istituzione di una cattedra di filologia e letteratura slava, e di conferire la medesima al dottore Francesco Miklosich col titolo e grado di professore straordinario.

(*Gazz. di Milano*)

BUDA

10 maggio. — Agli Israeliti di Buda-Vecchia s'impose dal comandante della fortezza di Buda una multa di 20.000 fr. V. M. a motivo che fecero delle somministrazioni agli insorgenti.

— Narra il *Wanderer* invece: che i viaggiatori giunti dalla bassa Ungheria relazionano avere Kossuth recentemente visitato gli Israeliti di Granvaradino nella loro sinagoga. Dopo terminato il servizio divino tenne loro discorso nella solita sua maniera, in cui in nome della nazione chiedeva loro perdono per l'oppressione da essi sofferta da tantisecoli, ringraziandoli pei sacrifici materiali come pure pel valore dei loro figli nella lotta, e conchiuse per l'avvenire andrà a cessare qualunque differenza per motivi di religione innanzi alla legge. Così l'instancabile agitatore non lascia intentato alcun mezzo per ingrossare le file dei suoi partigiani.

NOTIZIE RECENTISSIME

ROMA

(*Carteggio dello Statuto.*)

22 maggio ore 2. pom. — Roma tuttora è tranquilla. — Le proposizioni ultime dei Triumviri non sono state accettate. I Francesi fanno dei lavori militari sopra Porta Portese; sono a poca distanza da Porta S. Paolo, e si dice che siano pure sopra Porta Salara.

Dei Napoletani ho intesa una lettera che diceva non essere stata che una loro ricognizione per sbandare il corpo di Garibaldi; hanno risparmiato di prendere d'assalto Cisterna per ordini superiori, e non si conosce dove si siano ritirati: ieri sera correva voce di una loro sortita di fianco assai dannosa per i nostri. Si dice (sempre) che 8,000 Spagnuoli abbiano sbarcato a Fiumicino, in Spagna si è ordinato un'altro imbarco di 4000. — Si dice pure che le legazioni celebrano, come pare che Avezana sia partito, e che altri abbiano un egual progetto. Di tutto ciò non posso assicurartene giacché sono semplici voci che ho inteso, non sapendosi cosa alcuna positiva. Neppure dell'armistizio si sa se è cessato, o no, se cesserà nella futura notte, o quando, tutto è mistero. — SI DICE che 40,000 inglesi vengano ad aiutarci. (??)

— Si dice d'Harcourt ora a Roma per trattare a conto di Gaeta. I Francesi hanno regalato un magnifico carro di ambulanza. Anche questa mattina ne sono giunti due da Velletri con i nostri feriti del 19.

TORINO

22 magg. — Adempiamo al doloroso ufficio di annunziare che stamane alle 6 e mezzo fu eseguita in piazza d'armi, alla presenza di vari corpi della guernigione di Torino, la sentenza di morte contro il generale Ramorino, per via di fucilazione. (Gazz. Piem.)

— Ci si dà per certo che debba in questi giorni partire un antico segretario privato del re Carlo Alberto, onde andare a dividere con lui, il volontario esiglio in Portogallo. Egli sarebbe incaricato dalla Real Famiglia, di recargli tutti i mobili che fregiavano il particolare appartamento di S. M. Secondo altre dicerie, l'ex re di Sardegna avrebbe manifestata l'intenzione di recarsi agli Stati Uniti d'America.

(Il Saggiatore)

FIRENZE

24 maggio. — È stata pubblicata la seguente NOTIFICAZIONE

La Deputazione incaricata degli Alloggi Militari della Città di Firenze, nominata con Partito di questo Magistrato Comunitativo di questo giorno, appena ricevuto dal R. Governo l'avviso dell'arrivo di un forte Corpo di Truppe Austriache per il giorno di venerdì 25 corrente, previene i Cittadini che saranno alloggiati nelle Case di loro Abitazione gli Ufficiali delle medesime, con obbligo di somministrare loro un lume e fuoco, dietro la presentazione di un Biglietto di Alloggio firmato da uno dei seguenti Membri della Deputazione.

La Deputazione predetta previene inoltre che quelli i quali per qualche circostanza non potessero ricevere nella propria casa i sopra nominati Ufficiali, e i Cavallo che gli saranno destinati, potranno provvederli di altro locale idoneo, purchè ne prevenzano in scritto entro il giorno di domani 24 corrente la detta Deputazione, la quale tiene la sua Residenza nel già Palazzo Feroni sulla Piazza di S. Trinita.

Firenze dalla Residenza della Deputazione li 23 Maggio 1849.

Il Presidente

ORAZIO RICASOLI Primo Priore.

(Seguono le altre firme)

PORTOGALLO

Nulla di nuovo d'Oporto. Carlo Alberto vive nella massima ritiratezza nella città. Non ha che un servo, mangia solo e non accetta inviti.

(Corrisp.)

PARIGI

Proclamazione ufficiale delle elezioni di Parigi.

Murat, Ledru-Rollin, Lagrange, Boichot, Bédau, Lamoricière, Dufaure, Moreau, Passy, V. Hugo, Felix Pyat, Yavin, Lamennais, Bixio, O. Barrot, Bae, Cavaignac, F. Considérant, Wolowski, Rattier, Coquerel, P. Leroux, Feupin, Garnon, Roger du Nord, Lasteysie, Perdiguier, Rapatel.

I nomi distinti con carattere corsivo appartengono al partito socialista, gli altri al moderato.

— Il risultato generale delle elezioni non è ancor conosciuto a Parigi mentre scriviamo. La condizione dell'atmosfera non ha lasciato agire di seguito la telegrafia ordinaria, ed ha recato nocumento anche alla telegrafia elettrica. Tuttavia i dati sono di già abbastanza numerosi perchè si possa formare un'opinione intorno all'Assemblea futura. Vi sono in questo momento 629 elezioni delle quali si sanno gli ultimi risultati, e i cui risultati parziali sono abbastanza notevoli per equivalere quasi ad una certezza. Sopra i 629 nomi dei rappresentanti, ve ne sono 387 che appartengono all'opinione moderata.

TIPOGRAFIA SASSI.

Noi non facciamo distinzione alcuna di colori, e certamente speriamo bene che la lezione di questi ultimi giorni gli avrà soppressi.

— Si assicurava che alcuni membri della sinistra vogliono domandare di mettere in accusa il signor Faucher basandosi sull'articolo della costituzione che qualifica delitto il fatto che si rimprovera a questo ministro.

LIONE

19 maggio. Un dispaccio telegrafico giunto da Parigi al momento, annunzia che di 677 elezioni conosciute, hannovi 450 moderati, 78 dubbii e 149 socialisti.

VIENNA

17 maggio — Fu pubblicato il proclama già annunziato dell'imperatore agli Ungheresi prima di riprendere le ostilità, in cui si eccitano a ritornare al loro re, che un le truppe russe alle proprie per liberarli dai malviventi che li opprimono. Il proclama è datato da Schonbrunn 12 corr. e contrasegnato Schwarzenberg.

— A Praga furono molti arresti; Arnold potè fuggire. Le carte della *Slovanska Lipa* furono sequestrate, come pure quelle della società degli studenti *Slavia*. Si trovarono alcuni depositi d'armi, anche due cannoni presso certo Eger fatti da lui. Le truppe sono conseguate nelle caserme e i cannoni rivolti contro la città.

(Allg. Zeit.)

— Dal campo di Comorn uscirono i Jazighi e i Cumani, che formano due reggimenti d'usari e ricusando di prestare il giuramento partirono per le loro case.

— Diceasi che gli abitanti di Pest abbiano pregato Gorgey che comanda l'assedio di Buda, di sospendere il fuoco.

UNGHERIA

15 Maggio. L'occupazione di Raab per parte delle truppe imperiali non è confermata. La brigata Wyss la quale erasi avanzata sino a Escorna sul terrapieno che forma la strada postale di Vienna, fu attaccata da un numeroso corpo d'Ungheresi, e, dopo un vivo combattimento venne respinta sino a Kouy, dove il conte Schlick mandò rinforzi con ordini di aspettar quivi che tutto l'esercito imperiale fosse fatto avanzare. Gli imperiali hanno ripigliata l'offensiva su tutta la linea da Tyrnau a Wieselburg.

— Dembinski penetrò nella Gallizia con metà del suo corpo e spedì l'altra metà verso le città di montagna per aver le spalle a coperto.

— Buda è tuttavia bombardata, ma sinora senza successo; furono perciò mandati a prendere a Komorn dei cannoni del più grosso calibro.

— Ore 4 pomeridiane. Mi si dice che Raab è stato espugnato dagli imperiali dopo un'accanita resistenza. Aspettiamo conferma.

— Sei mila Serbi sono stati sconfitti dagli Ungaresi presso Tomaschewacz. (G. U.)

FRANCOFORTE

17 maggio. — Nella seduta dell'assemblea nazionale il presidente ha data comunicazione del programma del nuovo ministero sanzionato dal vicario dell'impero. Eccone il tenore:

In virtù della legge del 28 giugno 1848 il potere centrale non deve concorrere all'opera della costituzione. Per questa ragione il potere centrale ha creduto che non era nella sfera delle sue attribuzioni il cooperare a mettere in atto la costituzione. Nulladimeno siccome è dispostissimo ad aprire la strada al riconoscimento della costituzione per parte de' governi, egli riguarda d'altra parte come un debito che gli

è imposto dalla prosperità e sicurezza della Germania confidate alle sue cure, di opporsi con tutti i mezzi, di cui dispone, agli illegali tentativi, ed alle violenti intraprese sotto il pretesto di mettere in pratica la costituzione, e ciò dal momento che i rispettivi governi dimanderanno il soccorso e l'intervento del potere centrale.

Il potere centrale non ha preso ed è risoluto di non prendere alcuna parte allo stabilimento della costituzione riservato all'assemblea nazionale, ma egli riguarda come un dovere il respingere ogni attentato al potere esecutivo, il quale gli appartiene esclusivamente. (movimento).

Gravell, Jochmus, Detmold, Merk.

Immediatamente dopo la lettura del programma Welcker presenta una mozione urgente così concepita:

1. L'assemblea nazionale, dopo essere stata informata della nomina del nuovo ministero e del suo programma, dichiara che questo ministero non le ispira la menoma confidenza; che per lo contrario la sua formazione nelle attuali circostanze è da lei riguardata come un insulto fatto alla rappresentanza nazionale.

2. Il vicario dell'impero sarà invitato da una deputazione a formare un ministero che abbia la volontà e i mezzi di recare in atto la costituzione dell'impero.

Freudentheil presenta la mozione seguente:

„L'assemblea nazionale dichiara che il nuovo ministero non gode punto la sua confidenza; e che esso non potrà in veruna maniera contare sul suo appoggio. „Ammissa quindi l'urgenza di queste mozioni, si è aperta la discussione.

Freudentheil riunitosi alla mozione di Welcker si è passato al voto su questa mediante l'appello nominale. Il primo articolo è stato adottato con 191 voti contro 12 (44 membri si sono astenuti); il secondo articolo è stato ritirato dal suo autore. Sul finire della seduta il presidente ha annunziato che altri dieci membri si sono ritirati.

18 maggio. — Gravell presidente del consiglio dichiarò all'assemblea che truppe Hessesi e Wurtembergesi sono state concentrate sulle frontiere del granducato di Bade non già con intenzioni ostili alla costituzione dell'impero, ma per rimetterli in possesso della fortezza federale di Rastadt, e per proteggere gli Stati limitrofi al granducato di Bade. Egli ha dichiarato in appresso che il vicario dell'impero nella speranza di un amichevole accomodamento intorno alle differenze risguardanti la costituzione dell'impero ha creduto dovere spedire un corriere a S. M. il re di Prussia, e che la risposta a queste pratiche servirà di regola alla sua condotta avvenire.

Rispetto al ministero dell'impero, egli ha aggiunto, che si crede obbligato di restare provvisoriamente al potere malgrado la diffidenza espressa nel voto dell'assemblea nazionale.

19 maggio. — L'Assemblea Nazionale passata al voto sulle proposizioni della Commissione dei 30, rispetto allo stabilimento di una reggenza provvisoria, ha rigettato la proposizione della maggioranza, tendente all'istituzione di una reggenza composta di 5 membri, con 158 voti contro 97. La seduta continuava al momento, in cui metteamo il giornale sotto il torchio.

(Journ. de Franc.)

Borsa di Parigi, 18 Maggio. Bisognerebbe risalire ai primi giorni della rivoluzione di Febbraio per farsi un'idea d'uno scoraggiamento pari a quello d'oggi. I fondi pubblici tuttavia non si abbassarono in ragione dei tristi avvenimenti che succedono; ma l'effetto morale prodotto dal successo ottenuto dal partito socialista a Parigi e in provincia fu immenso. Si aspetta generalmente che in presenza di un risultato così fatale arriveranno da tutti i punti della Francia ordini di vendere, e si produrrà sui fondi pubblici un avvilimento considerabile. Le realizzazioni per ora sostennero alquanto i corsi. È opinione generale che la nuova Camera sarà composta di un terzo di socialisti, e quando si pensa al male che fecero nel paese gli 80 montagnardi non si può che deplorare l'accieamento degli uomini del partito dell'ordine che non vollero rannodarsi alla lista di conciliazione presentata dall'Unione elettorale.

Il 5 per 0/0 si chiude a 85,80, in diminuzione di 2,80, e il 3 per 0/0 a 64,80, in diminuzione di 1,70.